



Laboratorio di strategie e tecniche della traduzione dei testi latini cristiani

Le prime regole



Laboratorio

► L'approccio al testo

- a) Lettura integrale per capire contesto (genere letterario, contesto storico, lessico);
- b) Analisi morfologica;
- c) Analisi del periodo;**
- d) Analisi logica (o della proposizione);
- e) Analisi lessicale;
- f) Traduzione.

Laboratorio

► Analisi del periodo

Le proposizioni possono essere **allineate**:

Ubi venit et in curiam ingressus est, vidit **quanta** animorum perturbatio esset.

○ **intrecciate**:

[**Cum** Romulus, (**ut** exercitum **censeret**), contionem ad Caprae paludem **haberet**], subito coorta tempestas tam denso regem operuit nimbo (**ut** conspectum eius contioni **abstulerit**) (Liv.)

Laboratorio

- Alcune costanti della prosa latina

Legge delle congiunzioni coordinanti:

Le congiunzioni coordinanti di tre tipi (*et*, *aut*, *sed*) mettono in relazione due elementi sintatticamente uguali tra loro. Questi elementi possono essere:

- a) Due funzioni sintatticamente equivalenti dentro una proposizione (due soggetti, compl. oggetti, attributi, avverbi, etc...): es. *pater **et** filius venerunt*;
- b) Due proposizioni dello stesso tipo e grado all'interno di un periodo (due principali, finali, consecutive, ablativi assoluti, etc...): es. *ex via clamabat **sed** nemo intus respondebat*.

Laboratorio

► Legge delle congiunzioni subordinanti obbligatorie:

Le proposizioni secondarie **latine** sono tutte esplicite e hanno il verbo al congiuntivo o all'indicativo e sono sempre contrassegnate da una congiunzione subordinante.

Salvo rare eccezioni (**anastrofe**), la congiunzione segna l'inizio della proposizione e va collegata con il verbo:

Canius **cum** se Syracusas **contulisset** dictitabat se hortulos quosdam emere velle **ut** ibi invitare amicos et se oblectare **posset** (Cic).

Canius postridie /, **cum** ad portum **descendisset** / **nec** ullum piscatorem **vidisset**, / quaesivit ex proximo vicino / **num** feriae piscatorum **essent** / **quod** eos nullos **videret** (Cic.)

Eo cum pervenisset Caesar, Germani magno timore perculsi sunt (Caes.)

Laboratorio

► Due eccezioni:

- a) l'**ablativo assoluto**: *Thebani iuvenes duodecim **cum** interdiu Athenis **exissent ut** vesperascente caelo Thebas pervenire **possent**, secum retia et canes venaticos contulerunt.*
- b) l'**infinitiva**: *semper iudicavi **prudentiam summam** in te **esse** et in capiendo et in dando consilio.*

E una particolarità: l'**elemento prolettico** (di anticipazione)

Es. **Hoc** vos, discipuli, admoneo **ut** avaritiam **caveatis** (con una completiva)

Laboratorio

► Legge dell'invalidità delle congiunzioni:

Le congiunzioni costituiscono un **limite invalicabile** tra le proposizioni per cui, nella costruzione del periodo, non è possibile spostare i vocaboli scavalcando le congiunzioni:

Aratus Sicyonius iure laudatur [**quia**(, **cum** eius civitas quinquaginta annis a tyrannis **teneretur**), profectus Argis Sycionem (**ut** clandestino introitu urbe **potiretur**), (**postquam** tyrannum improvise **oppressit**), sexcentos exules (**qui** locupletissimi **fuertant** eius civitatis) **liberavit**].

Laboratorio

► Legge dei fattori perturbanti:

- a) **Soggettività** (o obliquità): l'autore attribuisce l'enunciato a un personaggio del racconto: es. *Athenienses Socratem capite damnaverunt **quod** iuvenes **corrupuisset***;
- b) **Eventualità**: l'azione non si dà come avvenuta ma come eventuale: es. *ad cenam invitabat **quos** in via **vidisset***;
- c) **Attrazione modale**: modifica il modo verbale di una proposizione che dipende da un'altra secondaria avente il congiuntivo o l'infinito, quando la proposizione è legata strettamente alla subordinata reggente: es. *Accidit ut nonnulli milites **qui** lignandi causa in silvas **discessissent**, repentino equitum adventu **interciperentur***;

Caesar iussit sibi **tradi Helvetios qui** a Gallis capti **essent**.



Laboratorio

► L'approccio al testo

- a) Lettura integrale per capire contesto (genere letterario, contesto storico, lessico);
- b) Analisi morfologica;
- c) Analisi del periodo;
- d) Analisi logica** (o della proposizione);
- e) Analisi lessicale;
- f) Traduzione.

Laboratorio

- Il lavoro consiste nella ricerca di legami morfologici e sintattici tra i vocaboli della proposizione.
 - a) **analisi morfologica**: riconoscimento di casi e parti del discorso;
 - b) **costruzione sintagmatica**: collegamento di gruppi sostantivo + aggettivo, apposizioni, preposizioni + caso;
 - c) **costruzione sintattica**: strutturazione della proposizione rispetto a tre gruppi:
 - **Blocco del soggetto**: soggetto, suoi attributi e apposizioni, ampliamenti (es. compl. di specificazione);
 - **Blocco del predicato**: verbo + complementi da lui retti;
 - **Blocco del/dei complemento/i diretto/i**: compl. + suoi attributi, apposizioni, ampliamenti.
 - **Espansioni**: tutto ciò che non è strettamente necessario alla struttura; occorre capire la funzione logica [perché questo caso? Che funzione ha?]
- Es. **Hederae folia, Baccho sacra, vini fumos virtute propria in ebrietate dissipant.**
Pueros et puellas apud veteres Romanos patres et matres omnibus artibus liberalibus domi erudiebant.

Laboratorio

- Strutturare la seguente frase individuando i b:

Apud Trebiam amnem contra Sempronium Gracchum suas copias Hannibal in aciem produxit.

Blocco soggetto: Hannibal

Blocco predicato: produxit

Blocco compl. diretti: suas copias in aciem

Espansioni: apud Trebiam amnem contra Sempronium Gracchum



Laboratorio

- ▶ Strutturare la seguente frase individuando i blocchi:

Horatii, Latini poetae, carmina maximā cum voluptate etiamnunc legimus.

Laboratorio

► Legge dei termini chiudenti e dei termini chiusi:

Due termini tra loro strettamente collegati (sostantivo + aggettivo; sostantivo + participio; preposizione + caso, congiunzione + verbo, etc...) racchiudono altri termini da loro retti:

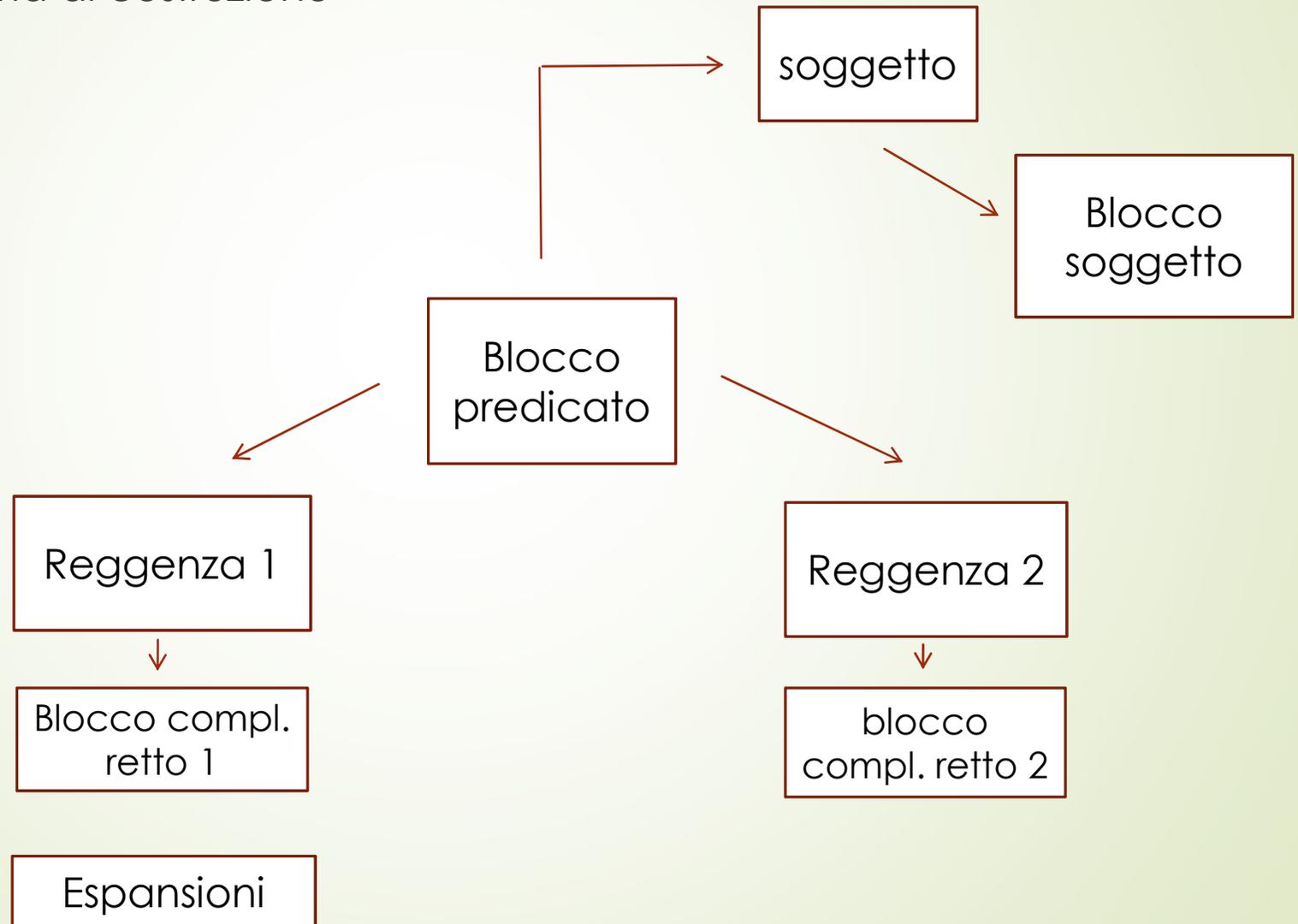
es. *Romani quamquam superati [regi (pacem) petenti] praestare voluerunt* (Eutr.): *pacem* dipende da *petenti*

omnes greges numquam insidiis ferarum vel hominum fraude violati ad stabula sua remeabant (Liv.)

pocula Apollini sacra sacerdotibus dabo.

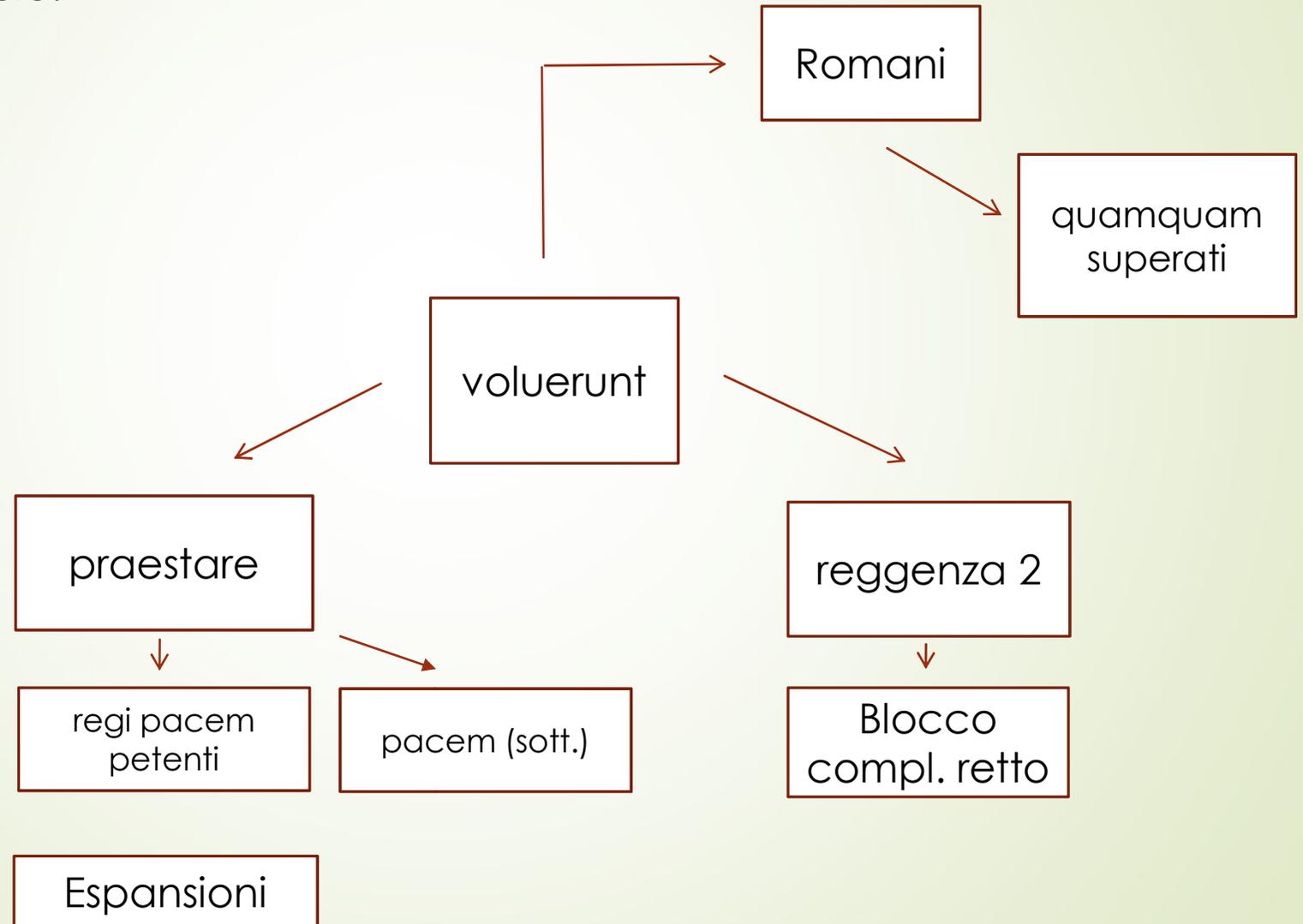
Laboratorio

► Schema di costruzione



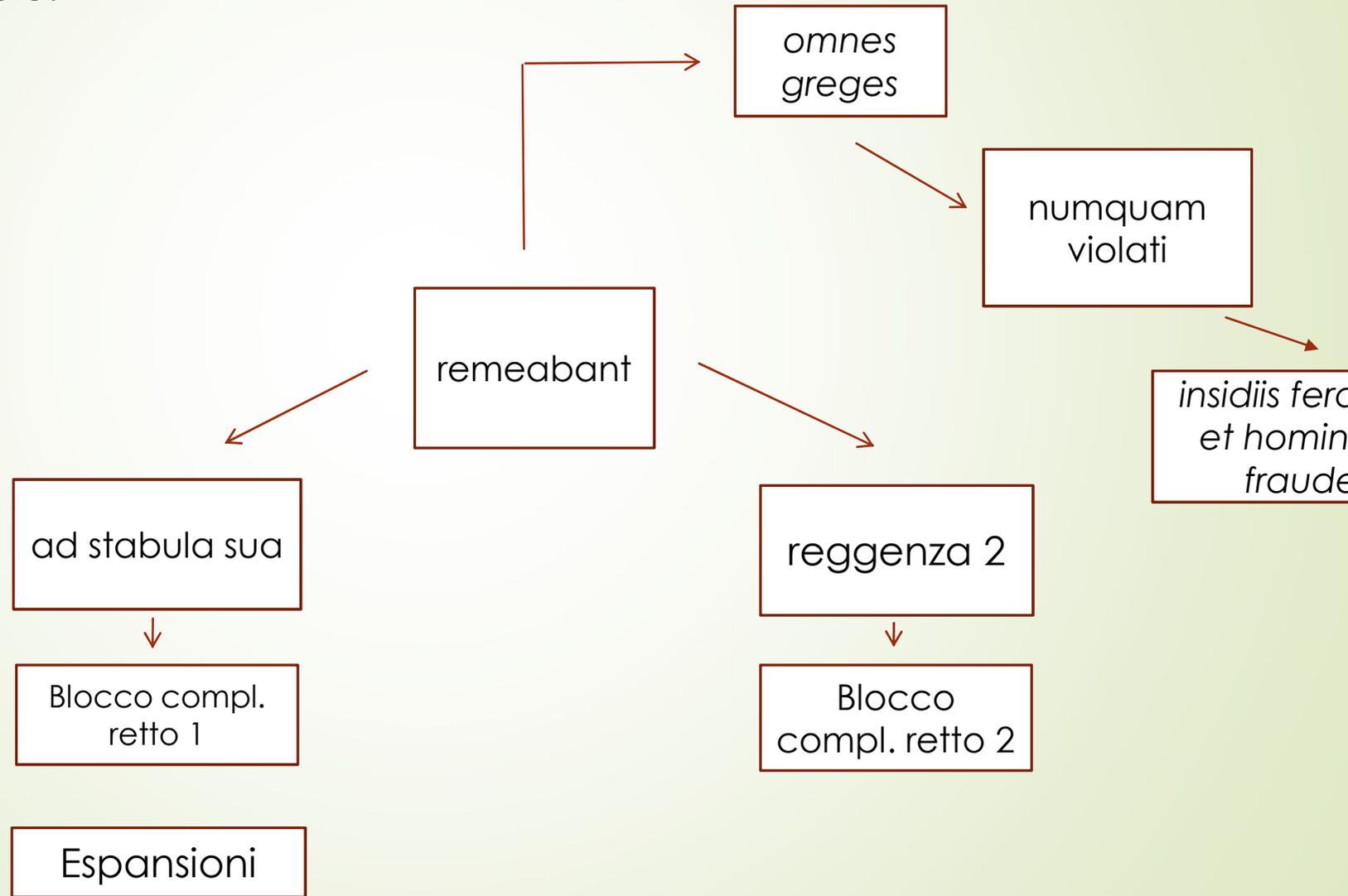
Laboratorio

► Esempio:



Laboratorio

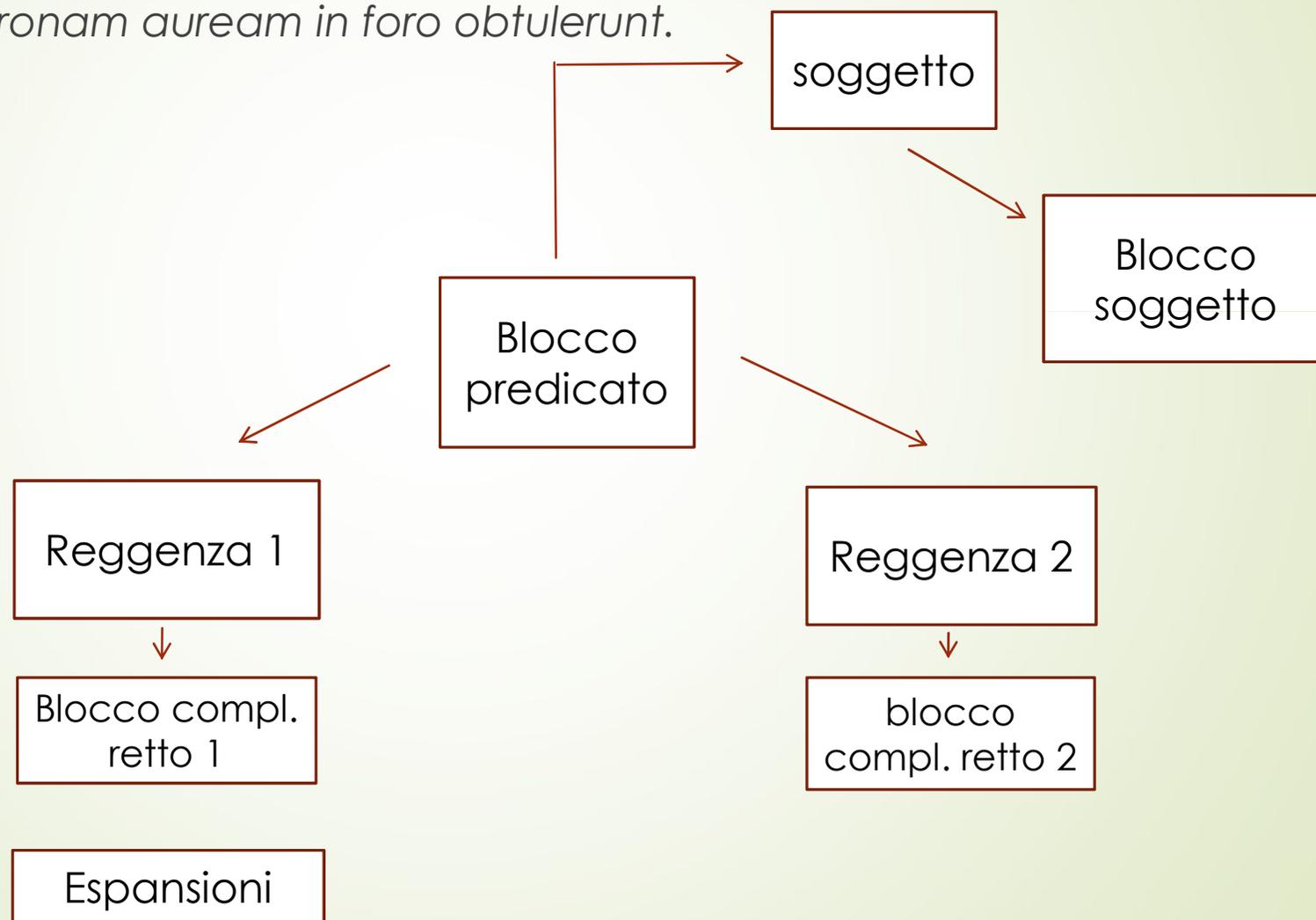
► Esempio:



Laboratorio

- Costruire la seguente frase secondo lo schema:

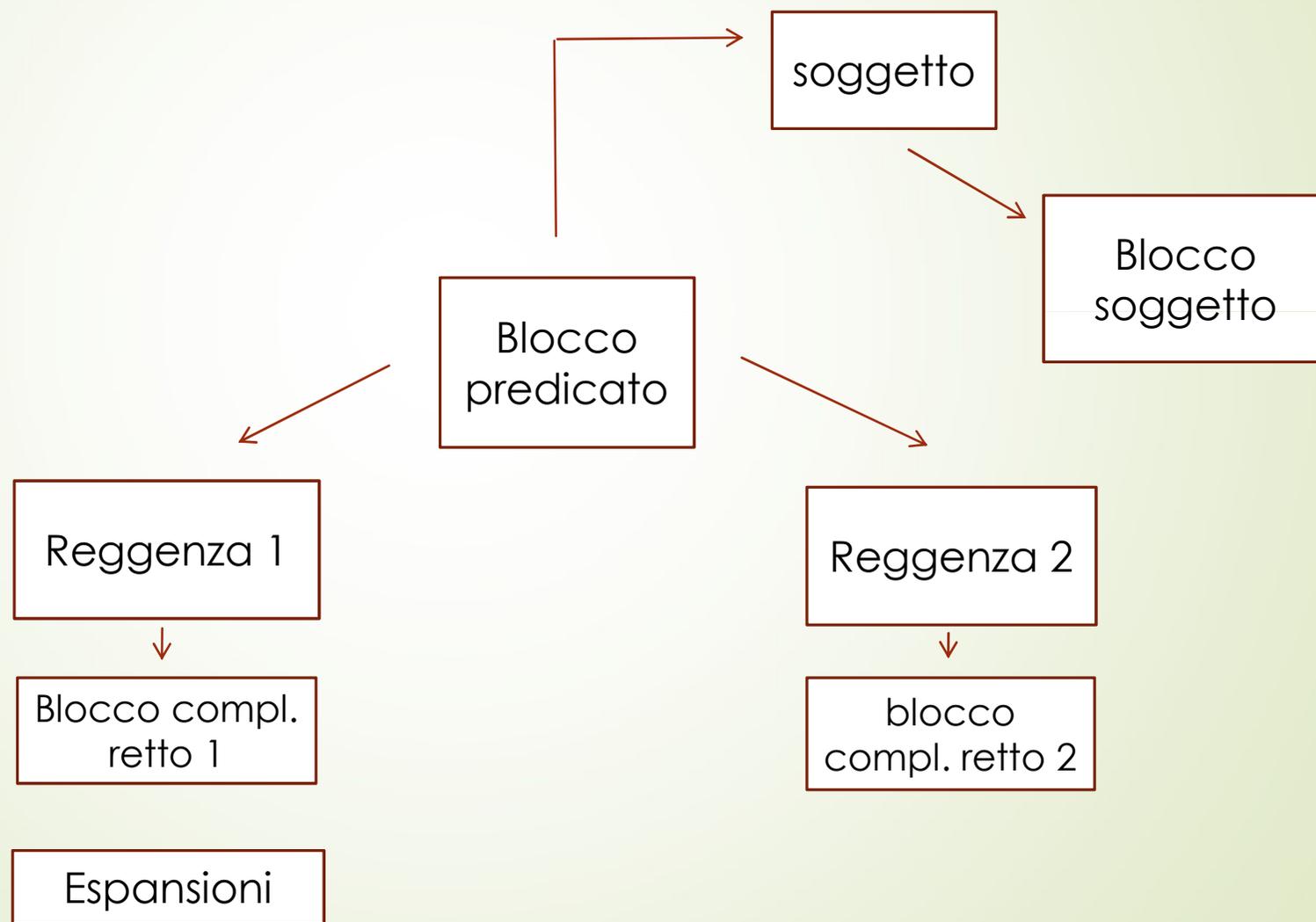
Puellae, albis infulis velatae, dictatori cum copiis suis triumphanti post multas et tam claras victorias coronam auream in foro obtulerunt.



Laboratorio

- Costruire la seguente frase secondo lo schema:

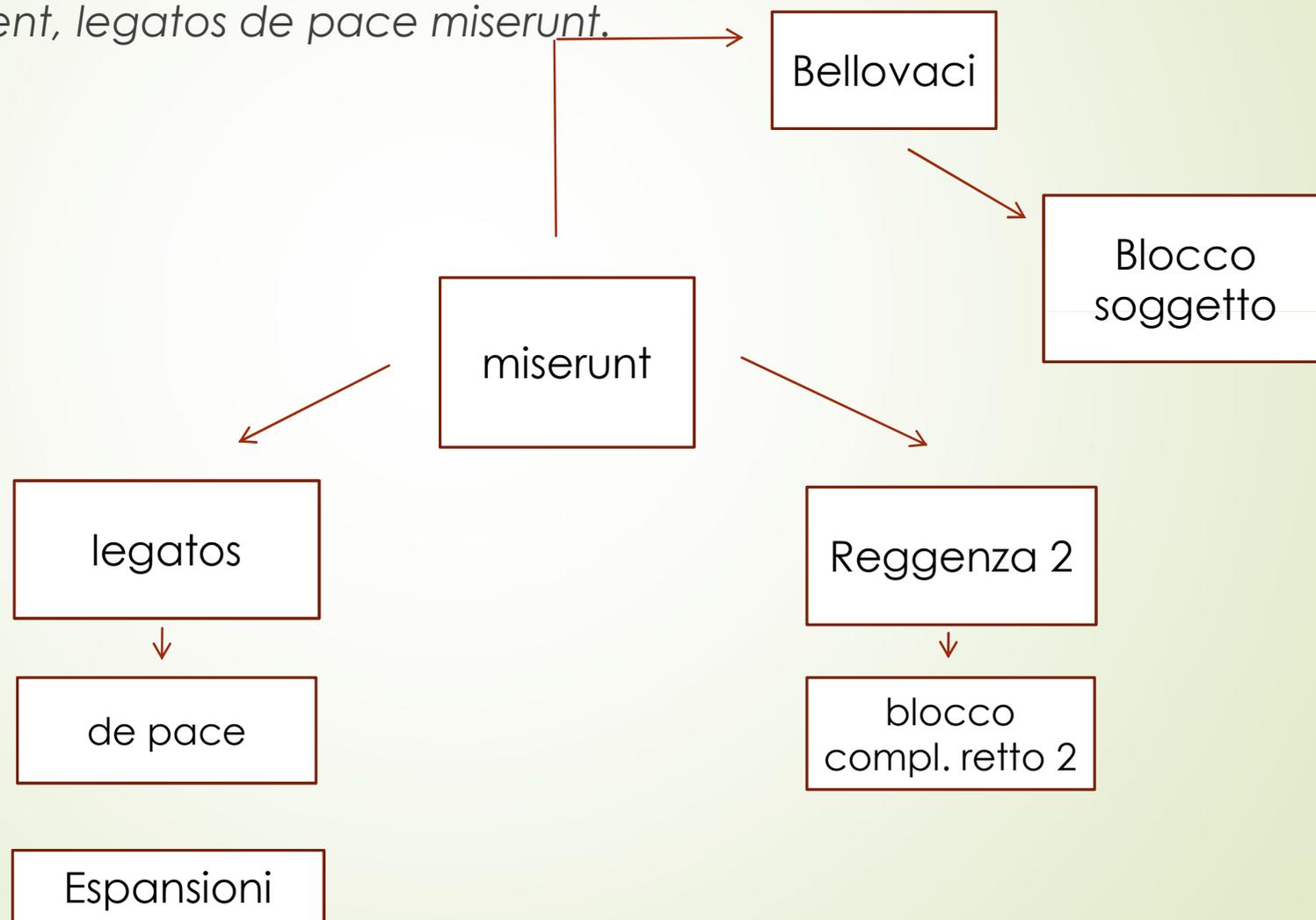
Veris tempore teneras vitium gemnas capri et hirci acutis dentibus arrodunt



Laboratorio

- Costruire la seguente frase secondo lo schema:

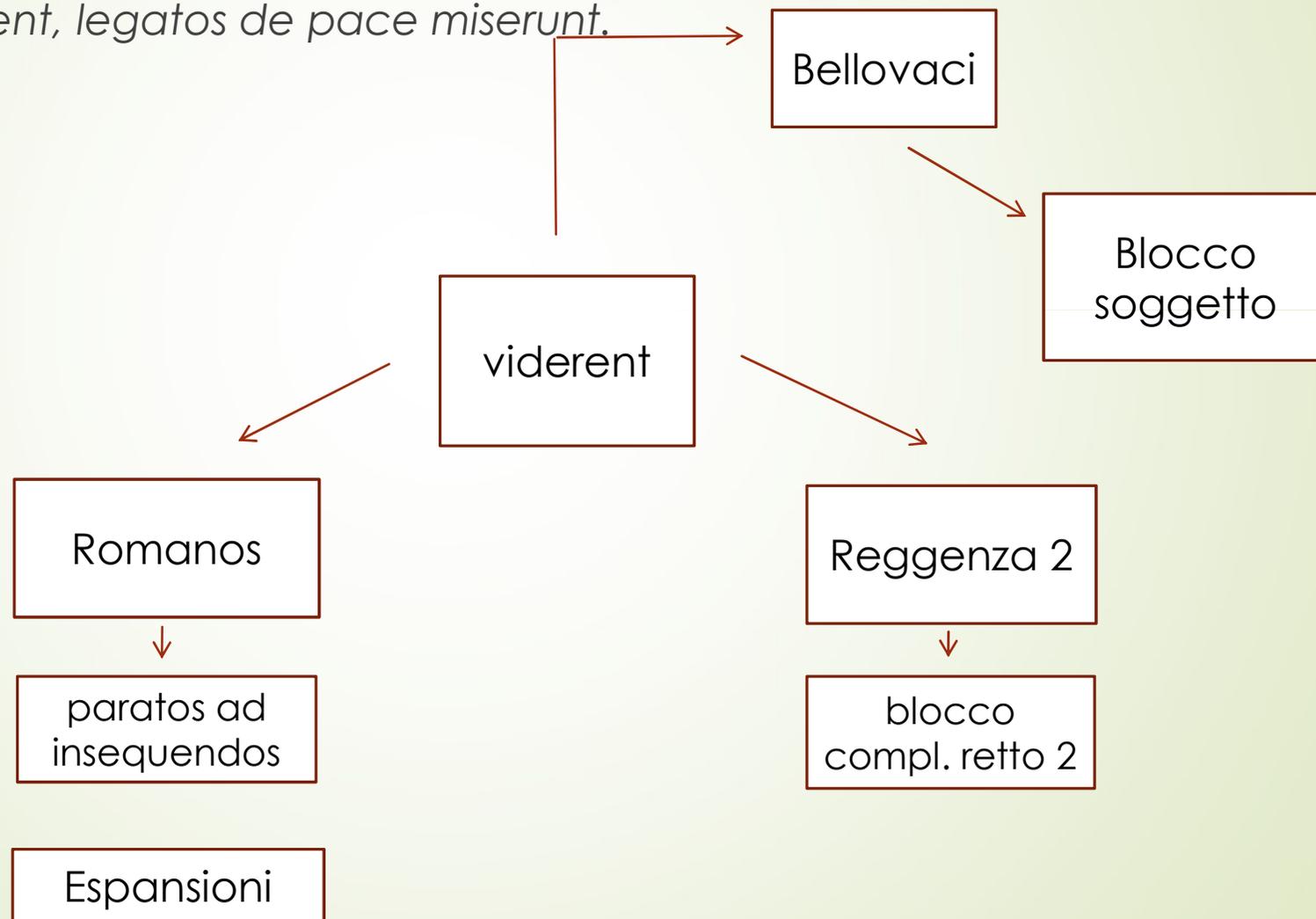
Bellovaci cum Romanos ad insequendos paratos viderent neque diutius permanere sine periculo possent, legatos de pace miserunt.



Laboratorio

- Costruire la seguente frase secondo lo schema:

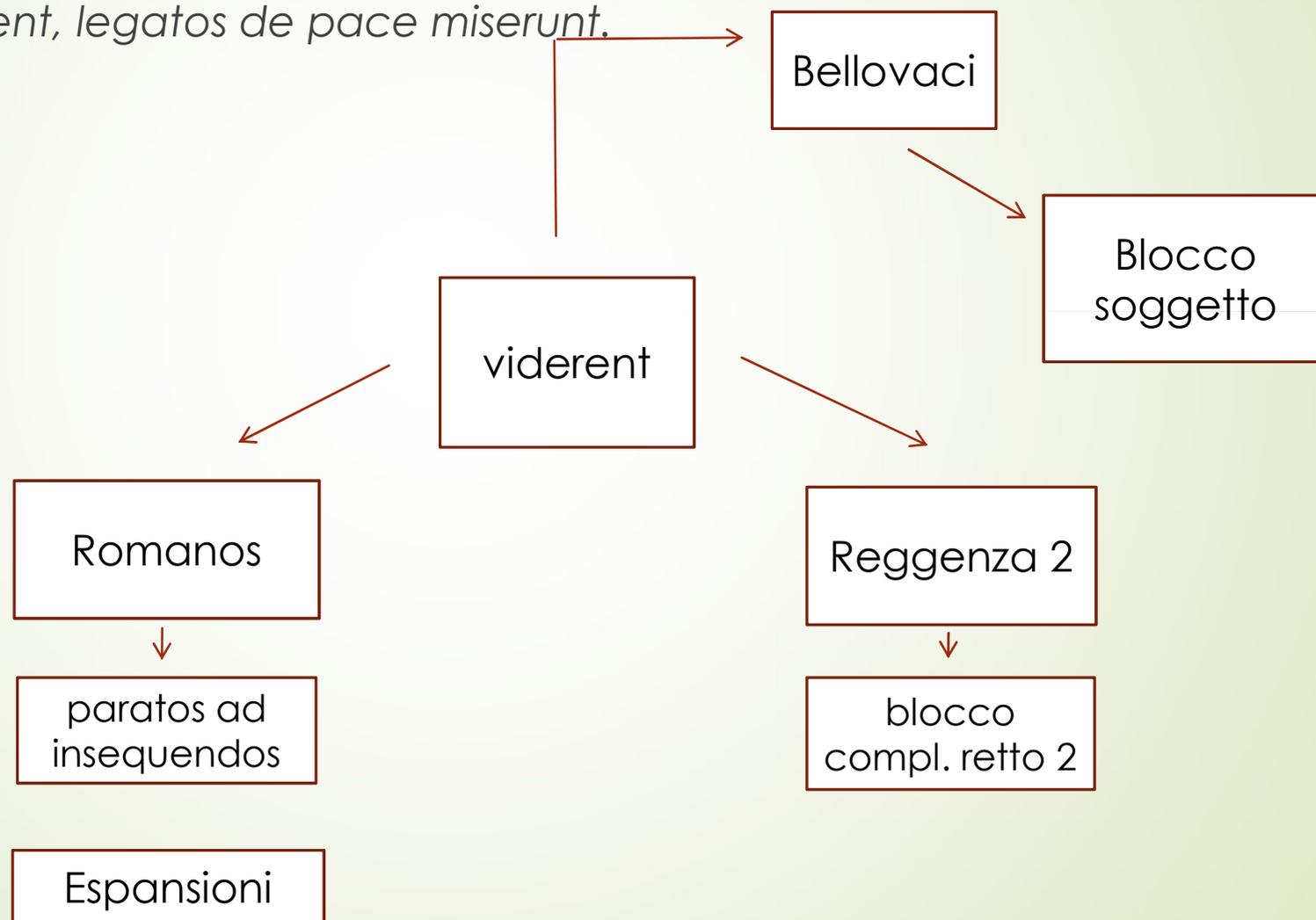
Bellovaci cum Romanos ad insequendos paratos viderent neque diutius permanere sine periculo possent, legatos de pace miserunt.



Laboratorio

- Costruire la seguente frase secondo lo schema:

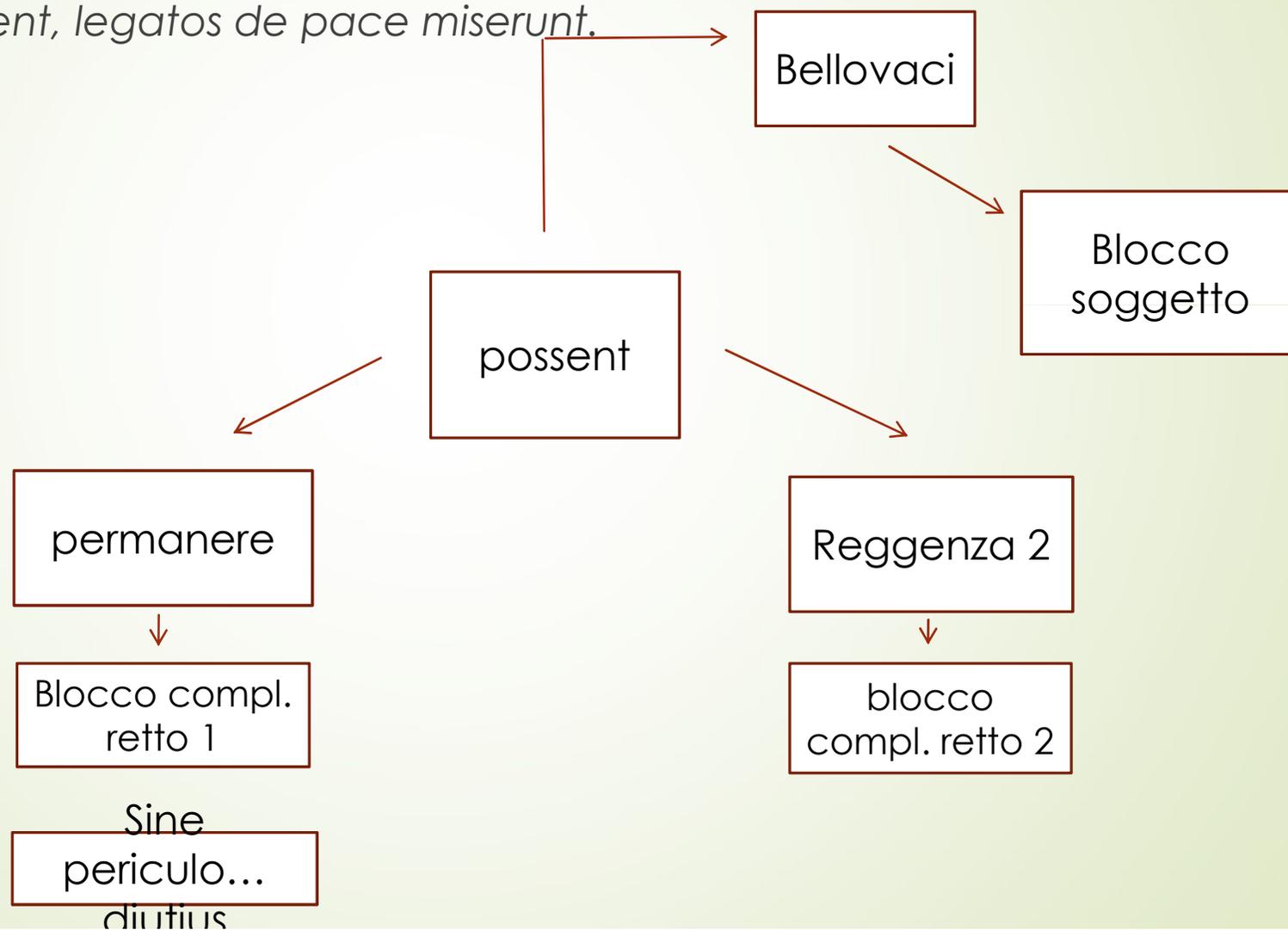
Bellovaci cum Romanos ad insequendos paratos viderent neque diutius permanere sine periculo possent, legatos de pace miserunt.



Laboratorio

- Costruire la seguente frase secondo lo schema:

Bellovaci cum Romanos ad insequendos paratos viderent neque diutius permanere sine periculo possent, legatos de pace miserunt.



Laboratorio

► Le domande-guida (utili soprattutto per parole fuori-reggenza):

a) Questa parola da chi è retta?

b) Perché questa parola compare in questo caso o forma? Che funzione assume?

Es. *In urbis templis multae erant statuae marmoreae Augusto imperatori dicatae*

Secondo la verbo-reggenza, il blocco del soggetto è *statuae marmoreae dicatae* e il blocco del predicato è *erant* con la sua reggenza *multae*.

Augusto imperatori: da che parola è retta? *Dicatae*

In templis: che funzione assume? Stato in luogo.

Laboratorio

- Nella costruzione della frase molto utile può risultare l'**analisi previsionale** applicata a una singola parola che permette di capire quali altri vocaboli o sintagmi dovranno accompagnarla; è fondamentale applicarla sui **predicati**;
- a) Un aggettivo o participio: dovremo cercare sostantivo concordato in genere, numero e caso; altrimenti aggettivo e participio sono sostantivati;
- b) Un comparativo o superlativo: ci attendiamo *quam*, abl. di paragone, genitivo partitivo
- c) Un genitivo: si lega solitamente a sostantivo o è retto da aggettivi;
- d) Una preposizione: si lega a determinati casi (es. in presenza di *per*, andremo alla ricerca di un accusativo);
- e) Un accusativo senza preposizione: andremo alla ricerca di un predicato che lo regge; altrimenti, compl. di tempo o di relazione o funzione avverbiale;
- f) Un predicato verbale: cercheremo il o i casi da lui retti;
- g) Una voce del verbo esse: cercheremo un nominativo (nome del predicato) o uno stato in luogo o un dativo (di possesso) o un genitivo (di pertinenza o qualità);
- h) Un passivo: cercheremo l'ablativo o a/ab + ablativo d'agente o causa eff.;
- i) Un infinito: cercheremo un verbo servile o accusativi per infinitiva;
- j) Le congiunzioni *et*, *aut*, *sed*: cercheremo termini di pari valore prima e dopo;
- k) Una congiunzione subordinante: cercheremo il verbo all'indic. o cong.
- l) Un pronome relativo: cercheremo il termine di riferimento (concordanza in genere e numero)

Laboratorio

► Esempio di analisi previsionale:

Egressi noctu ex equo ligneo, Graeci **de** Troiae arce **descenderunt** / **et** aedificia **publica ac** privata deorum **que** immortalia templa **incenderunt**.

Lavoriamo con l'analisi previsionale una volta stabiliti i casi e posti i confini delle proposizioni:

- **egressi**: è un participio; ci attendiamo un sostantivo: **Graeci**; regge ex + abl. **ex equo ligneo**;
- **de**: è una preposizione; ci attendiamo il suo ablativo: **arce**;
- **descenderunt**: è un verbo intransitivo; ci attendiamo una reggenza con de/a/ab/ex + ablativo o in/ad+ acc.; in questo caso: **de arce**
- **et**: è una congiunzione; ci attendiamo un termine di pari valore: **incenderunt**;
- **publica**: è un aggettivo; ci attendiamo un sostantivo: **aedificia**;
- **ac**: è una congiunzione; ci attendiamo un termine di pari valore: **privata**;
- deorum **que**: è una congiunzione; ci attendiamo un termine di pari valore: **aedificia et templa**;
- **incenderunt**: un verbo transitivo; ci attendiamo un accusativo: **aedificia ac templa**.



Laboratorio

- ▶ Strutturare la seguente frase applicando i principi dell'analisi previsionale a partire dai vocaboli evidenziati:

Alexander seniores milites in patriam **remittere voluit** atque duodecim milia peditum **qui** in Asia **remanerent deligere**.

Laboratorio

- Strutturare la seguente frase applicando i principi dell'analisi previsionale a partire dai vocaboli evidenziati:

Galli **tanto** silentio in Capitolium **evaserunt ut** non solum custodes **fallerent**, sed ne canes quidem, sollicitum animal **ad** nocturnos strepitus, **excitarent**.



Laboratorio

- ▶ Strutturare la seguente frase applicando i principi dell'analisi previsionale:
Manlius Torquatus adeo hebetis atque obtusi corporis inter initia iuventae existimatus est ut a patre Lucio Manlio, amplissimo viro, rus relegatus, quia et domesticis et rei publicae usibus inutilis videbatur, agresti opere fatigaretur (Val. Max.)



Laboratorio

- ▶ Strutturare la seguente frase applicando i principi dell'analisi previsionale:
Consulibus annum imperium tributum est ne per potestatis diuturnitatem insolentiores fierent.



Laboratorio

- ▶ Strutturare la seguente frase applicando i principi dell'analisi previsionale:
Cogitanti mihi et cum animo meo Octavii, boni et fidelissimi contubernalis, memoriam recensenti, tanta dulcedo et adfectio hominis inhaesit ut ipse quodammodo mihi viderer in praeterita redire (Min. Fel.)



Laboratorio

► L'approccio al testo

- a) Lettura integrale per capire contesto (genere letterario, contesto storico, lessico);
- b) Analisi morfologica;
- c) Analisi del periodo;
- d) Analisi logica (o della proposizione);
- e) Analisi lessicale;**
- f) Traduzione.



Laboratorio

- ▶ Per **analisi lessicale** si intende il lavoro di:
 - individuazione dei campi semantici interessati dal testo;
 - scomposizione dei singoli vocaboli in radice, tema, desinenza (per verbi, sostantivi, aggettivi, pronomi, participi);
 - riconoscimento dei lemmi (voci del vocabolario) corrispondenti;
 - scelta del significato più adatto per ciascun vocabolo.

Laboratorio

Il primo criterio utile è l'analisi della **verbo-dipendenza**: la reggenza determina il significato di verbi:

es. *consulo* **aliquem** "consulto";

consulo **aliquid** "delibero";

consulo **alicui** "provvedo a";

consulo **de aliqua re** "rifletto su, delibero su";

a anche aggettivi:

es. *similis alicuius / alicui* "simile a".

o l'analisi della **diatesi** (fenomeno diffuso nel greco, in latino più raro):

es. *veho aliquem / aliquid* "trasportare qualcuno o qualcosa"

vehi "essere trasportato", dunque "viaggiare"

Laboratorio

- ▶ Criteri utili alla scelta del significato più adatto:
- a) Principi della **denotazione** e **connotazione**: **denotazione** è il significato astratto che un vocabolo possiede al di fuori di ogni contesto; **connotazione** è il significato che il vocabolo assume nel contesto della frase; in questo caso i vari termini dell'enunciato, condizionandosi a vicenda, con-notano, cioè "significano insieme".

Es. Alessandro donò un fiore a Rossane (1)

Alessandro morì nel fiore della giovinezza (2)

Nell'esempio 1 fiore conserva il valore denotativo, mentre nell'esempio 2 il vocabolo assume un significato connotativo diverso.

N. B. Nei vocabolari latini il valore denotativo è sempre all'inizio del lemma; il valore connotativo è introdotto da **fig.**

Laboratorio

- Nei vocabolari latini il valore denotativo è sempre all'inizio del lemma; il valore connotativo è introdotto da **fig.** o, più raramente, **metafor.**

es. *caput, capitis*, n. **1** capo, testa (di uomini e animali), per meton(imia) = tutta quanta la persona, individuo, uomo...; **2** di cose, cima, estremità, testa, sorgente [**livello denotativo**]

fig. origine, principio [**livello connotativo**]

3 metafor.: capo, principio vitale, esistenza, vita (fisica), vita (civile)

ciò che primeggia, il capo, la parte principale, capitale, i punti principali (di dottrina, opera), capitolo (di libro), capitale (di denaro, debito)

au caputem, andare a rovina, LUCK.

cāpus, *i*, m., **cappone**, VARR., COL.

cāput, cāpitis, n., **1** **capo, testa** (di uomini e animali), per meton. = tutta quanta la persona, **individuo, uomo, persona**; **capo di bestiame: caput aperire**, scoprirsi la testa, CIC.; **capite obvoluto**, col capo incappucciato, CIC. *Phil.* 2, 77; **capite aperto**, col capo coperto, CIC.; **capite demisso**, a testa bassa, CIC.; **caput attollere o efferre**, alzare la testa, LIV., VERG.; **capita conferunt**, si adunano a colloquio, LIV. 2, 45, 7; **nec per nec caput**, né capo né coda, CIC.; «*Capita aut «Navia»*, testa o nave (di moneta recante l'effigie in un lato di un dio, nell'altro di nave) = il nostro gioeco: testa o croce e simili, MACR. S. 1, 7, 22; *supra caput esse*, sovrastare (minacciosamente), SALL. LIV.; *libera servaque capita*, liberi e schiavi, LIV.; *carum caput*, cara persona, HOR.; *devota capita*, esseri maledetti, JUST.; *capitum Helvetiorum milia CCLXIII*, 263.000 Elvezi, CAES.; *in capita describere*, distribuire per testa, a ogni cittadino, CIC. *Verr.* 2, 3, 215; *nihil praeter caput afferre*, nulla denunciare tranne la propria persona, CIC. *Rep.* 2, 40; *exactio capitum*, esazione di tributi imposti per teste, CIC.; *sextantibus collatis in capita*, raccolte due onces a testa, LIV. 2, 33, 11; *bina boum capita*, due buoi, VERG. *Aen.* 5, 62; **2** di cose, **cima, estremità, testa, sorgente** e anche **foce, fig. origine, principio: caput iecoris** o semplicemente **caput**, la testa, la parte superiore del fegato (di vittime), OV. *M.* 15, 795; **capita (vitium)**, viticci, CIC. *C. M.* 53, ma anche = le radici, i piedi delle viti, CAT., PLIN. e a.; **capita oleagina**, le radici dell'ulivo, CAT. *Agr.* 43, 2; **capita tignorum**, estremità delle travi, CAES.; **caput amnis** (o *fluminis*), **aguae**, sorgente di fiume, s. di acqua, VERG., HOR.; **ad capita Sari**, alla foce del Sarò, LIV. 33, 41, 7; (*Rhenus*) **multis capitibus** (per molte foci) **in Oceanum influunt**, CAES.; **fig. fons miseriarum et caput**, prima origine di guai, CIC.; **a capite repetere**, riprendere rifacendosi alla fonte, CIC. *Leg.* 1, 18; **sine capite** (senza fonte certa), **sine auctore**, CIC.; **ad caput maleficii**, alla fonte del delitto, CIC. *Amer.* 74; **3** metafor.: **capo, principio vitale, esistenza, vita** (fisica), **vita** (civile): **causa, iudicium capitis**, processo capitale, CIC.; **poena capitis**, pena di morte, CAES.; **capitis accusare** (o **arcessere**), **absolvere**, accusare di delitto capitale, assolvere di un'accusa capitale, NEP.; **damnare capitis** o **capite**, condannare a morte, CIC.; **capite suo dimicare**, combattere con rischio della propria vita, LIV.; **in tanta dimicatione capitis**, in situazione così rischiosa per la vita, CIC. *Rab. perd.* 5; **capitis causae, causa de capite**, cause intorno all'esistenza civile, causa su l'esistenza civile, CIC. *de or.* 1, 181 e 182; **capitis deminutio**, perdita dei diritti civili (cioè della libertà, cittadinanza, famiglia, in tutto o in parte), CAES. e a.; **capite se deminuere** o **deminui**, perdere i diritti civili, CIC.; ciò che primeggia, **il capo, la parte principale, città principale, capitale, i punti principali** (di dottrina, opera), **capitolo, paragrafo** (di libro, lettera, legge); di danaro = **capitale; debito: capita** (capi) **coniurationis**, LIV.; **capita nominis Latini**, i principali dei Latini, LIV.; **capita rerum**, capi degli affari, dello Stato, LIV., ma anche = punti principali, sommi capi (di discorso), CIC. *Br.* 164, QUINT.; **caput cenae**, il piatto principale, CIC. *Tusc.* 5, 98; **id quod caput est**, ciò che è il punto capitale, CIC.; **caput est ut** e il cong. o con l'inf., = l'essenziale è che, CIC.; **Thebae caput** (città principale) **Graeciae**, NEP.; **capita litterarum**, la sostanza della lettera, CIC. *Phil.* 2, 77; **ex uno Epicuri capite**, in base a un principio di E., CIC. *Ac.* 2, 101; **a primo capite** (dal primo paragrafo) **legis**, CIC. *Agr.* 2, 15; **de capite deducite quod usuris pernumeratum est**, detrarre dal capitale gli interessi già sborsati, LIV. 6, 15, 10; **de capite fru-**

Laboratorio

► Per usare il criterio della denotazione/connotazione, si ricordi che:

a) Il soggetto, il predicato e il complemento retto dal verbo sono tra loro connotanti;

Es. **commissis** suarum turrium **malis** “collegate le travi delle loro torri” (1)

Caesar **proelium commisit** “Cesare attaccò battaglia” (2)

La coppia *committere proelium* di es. 2 significa congiuntamente, cioè connota, “attaccare battaglia”, mentre *committere* significa etimologicamente “collegare” (1).

b) quando un verbo regge due accusativi non uniti da *et* assume di solito un valore connotativo vicino a “ritenere”, “stimare”, “chiamare”:

Es. **hanc classem praesidium** urbis senatus **duxit**

“il senato ritenne questa flotta una difesa della città”

il verbo *duco* “condurre” acquisisce qui il significato di ritenere

Ma attenzione ai verbi che reggono di per sé il doppio accusativo (es. *celo, doceo*)!

Laboratorio

c) La presenza di un'infinitiva (accusativo + infinito) conferisce al verbo reggente il significato connotativo di "pensare", "dire"...:

es. *Cato* ***Carthaginem delendam esse ducebat*** "Catone riteneva che bisognasse distruggere Cartagine"

Il verbo *duco* "condurre" con acc. + inf. acquisisce il significato di "ritenere".

d) La presenza di un ablativo retto da *a/ab*, *e/ex*, *de* comporta in genere l'idea di allontanamento (spesso la preposizione è inglobata nel verbo):

Es. *Caesar* ***ab acie*** *copias* ***abduxit*** "Cesare condusse le truppe fuori dall'accampamento"

e) La presenza di un ablativo semplice o retto da *a/ab* insieme a un verbo passivo segnala la presenza di un complemento di agente o causa efficiente:

Es. *Ottavianus* ***tempestate*** *in altum* ***abducitur*** "Cesare è condotto in alto mare dalla tempesta"



Laboratorio

f) La presenza di *in / ad* + accusativo connota il verbo nel senso di movimento di entrata, avvicinamento:

Es. Caesar ***in proelium cessit*** "Cesare entrò in battaglia"

Caesar ***in aciem*** equitatum ***misit*** "Cesare fece scendere in campo la cavalleria"



Laboratorio

- ▶ Tradurre la seguente frase servendosi dei criteri finora esposti:

In Historiis Aelii Tuberonis scriptum legimus bello primo Punico Atilium Regulum consulem in Africa, castris apud flumen Bagrada positus, proelium grande atque acre fecisse contra unum serpentem in illis locis stabulantem immanis magnitudinis.